



# Interlingvistikaj Kajeroj

Reviews | Recensioni | Recenzoj

5 luglio 2011

## Numero e Logos

Autore: Paolo Zellini  
[Adelphi, Milano 2010]

Recensione di Costanza Brevini

L'impresa conoscitiva di cui è protagonista l'uomo ha già da diverso tempo dimostrato che tutte le forme di vita che conosciamo ad oggi hanno avuto origine dall'acqua. Ciò che ancora non sapevamo, e che ci svela Paolo Zellini nel suo nuovo libro *Numero e Logos*, edito da Adelphi, è che dall'acqua, e più precisamente dal mare, hanno tratto origine anche due tra le operazioni più nobili dell'uomo: il contare e il pensare. È proprio dal mare infatti che emerge l'idea del numero come prova certa, con la figura di Proteo, dio dalle sembianze mutevoli ma caratterizzato da infallibilità e giustizia, presentato già dal primo capitolo di *Numero e logos*. Con garbo e *techné* poetica, l'autore guida il lettore attraverso una storia atavica e primitiva, fatta di episodi in grado di affascinare e stupire anche chi ben conosce questi campi del sapere, come filosofi, matematici, informatici. Le associazioni che Zellini è in grado di rintracciare infatti stupiscono e sono capaci di arricchire il significato culturale e antropologico della matematica e della logica.

La tesi principale sostenuta in *Numero e logos* è che l'attività del contare e quella del pensare si trovino legate in un fitto intreccio, che le unisce già a partire dai poemi epici delle tradizioni più lontane, da Omero a Gilgamesh, e che attraversa la storia della cultura fino ai nostri giorni. Questo intreccio è reso possibile dalle numerosissime analogie e corrispondenze che Zellini ritrova e supporta attraverso citazioni e testimonianze autorevoli. Innanzitutto dunque, numero e *logos* si trovano accomunati dalla condivisione di alcune caratteristiche. Per fare un esempio, l'autore si dilunga nella prima parte del libro a rivendicare non solo per la parola, ma anche per il numero, il ruolo di componente essenziale nel rito e nel mito. In essi infatti si ripetono numeri la cui scelta non è mai casuale. Il numerare nel rito e nel mito va ad affiancarsi alle formule sacre, alle ripetizioni tipiche dei poemi epici e religiosi. Ancora, uno dei caratteri fondamentali della matematica, ovvero la ricorsività, si presenta con gli stessi attributi anche nel *logos*, nel procedimento logico e linguistico. I metodi di cui si servono il procedere matematico e quello logico presentano dunque importanti punti in comune, tanto che Zellini ritiene di poter paragonare l'aritmetica a un'immagine algoritmica del *logos*.

Il concetto del contare inoltre viene arricchito dal riconoscimento delle sue valenze mistiche e sociali. L'autore presenta con particolare cura il fenomeno matematico e sociale del censimento. È rilevante infatti la frequenza nei testi religiosi, ma anche nei poemi epici, di scene in cui si assiste ai censimenti, all'enumerazione di lunghe liste di nomi, alla conta dei soldati e delle schiere. In questi casi, è interessante notare che il contare avveniva non per semplice enumerazione, ma per moltiplicazione, a dimostrazione di una conoscenza e di un uso quotidiano della matematica piuttosto sviluppati. Lo stesso Proteo, ricorda Zellini, sceglie di contare le foche cinque a cinque, com'è narrato nel IV Libro dell'Odissea.

La prospettiva di grande interesse allora deriva dal rilievo che l'autore attribuisce all'attività di contare come mezzo per la realizzazione del *logos*. Infatti, attraverso la redazione di registri, permessa dal censimento, ciò che fa parte della realtà viene catalogato come appartenente o meno a un elenco e viene nominato attraverso il numero. Ed è proprio in questo senso che Zellini rinviene il lampante paragone con l'attività del *logos*: il pensiero infatti, ritiene l'autore, si è sempre costituito in complessi di ranghi, allo scopo di determinare ogni cosa e di ricondurre ogni esistenza a un atto dimostrativo. Basti pensare alle classificazioni di Linneo, Bacone e Cartesio, o al metodo dicotomico delle metafisiche.

Se nelle prime parti di *Numero e logos*, l'autore fa principalmente riferimento alla cultura antica, nell'ultima parte si assiste al trionfo della complementarità di numero e *logos* nella prospettiva moderna, con il richiamo ad autori come Locke e Bolzano, e in quella contemporanea. La teoria degli insiemi e la teoria dei numeri offrono molti degli spunti che Zellini utilizza per supportare la sua tesi, soprattutto grazie al lavoro di Cantor, Dedekind, Turing, Goldstine e Von Neumann, in particolare per il loro calcolo iterativo. Proprio il calcolo ha portato al limite le istanze matematiche del *logos* e ne ha rivelato le ambiguità, analizzate accuratamente da Zellini nell'ultimo, provocatorio capitolo del libro. Tra le più coraggiose, il problema della spiegazione, all'interno di una prospettiva religiosa, di come un *Logos* divino che opera attraverso numeri e misurazioni esatte, abbia potuto creare un mondo imperfetto e irrazionale.

In conclusione, va detto che, per quanto sia costante il richiamo a numerosi concetti matematici e alla cultura mitica, in particolar modo a quella greca e latina, e per quanto l'autore ami utilizzare parole in lingua greca, la cui traduzione è spesso omessa, *Numero e logos* è un libro di notevole interesse. Il procedere dell'argomentazione, gentile ma fermo e deciso, rende il volume una lettura molto piacevole e di certo proficua. A mio avviso, il più grande merito che va riconosciuto all'autore è quello di aprire uno spiraglio nel muro che divide da alcuni secoli le discipline scientifiche dalle discipline umanistiche, riconducendo il sapere umano a quell'insieme di conoscenze la cui unità essenziale è assolutamente indissolubile.

## Sull'autore

### Contatto

Costanza Brevini  
costanza.brevini@studenti.unimi.it.

## Copyright

© © © © 2011 Costanza Brevini. Pubblicato in Italia. Alcuni diritti riservati.